

**SINTESI DELL'INDAGINE INVALSI 2011  
ITALIANO  
(II classe delle superiori, non ancora riformata)**

Il campionamento è stato effettuato su base regionale, coinvolgendo complessivamente 3.851 scuole, 7.810 classi e 166.199 studenti

Per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado, questi sono i dati, relativi alle classi coinvolte:

TOTALE CLASSI	TOTALE STUDENTI	CAMPIONE CLASSI	CAMPIONE STUDENTI
24.788	527.318	2.302	50.838

**LE PROVE OGGETTIVE STANDARDIZZATE**

Le prove INVALSI sono prove oggettive standardizzate, che hanno lo scopo principale di misurare i livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti italiani relativamente ad alcuni aspetti di base di due ambiti fondamentali, ossia la comprensione della lettura e la matematica, e di collocarli lungo una scala in grado di rappresentare tutti i risultati degli studenti, da quelli più bassi a quelli più alti.

Le prove standardizzate, somministrate su larga scala, si basano su un quadro di riferimento pubblico (<http://www.invalsi.it/snv1011/>), che rende espliciti i contenuti delle prove, le tipologie di domande, i processi cognitivi indagati e i compiti richiesti agli allievi. Nel documento si spiegano i criteri di scelta dei quesiti, dei testi delle prove di comprensione della lettura e le modalità di selezione delle singole domande. La conoscenza dei quadri di riferimento delle diverse discipline è fondamentale, inoltre, per comprendere il reale valore informativo delle prove, ma anche i limiti delle prove stesse.

**LA PROVA DELLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

Un elemento di novità dell'a. s. 2010/2011 è rappresentato dall'estensione della rilevazione a tutte le seconde classi della scuola secondaria di II grado. Le prove sono uniche per tutte le tipologie di scuola (licei, istituti tecnici e professionali) e per tutti gli indirizzi di studio, poiché sono costruite per misurare e verificare aspetti comuni a tutti i corsi di studio della scuola secondaria di II grado. I saperi e le competenze acquisiti al termine dei dieci anni di istruzione obbligatoria assicurano, infatti, l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio.

**I RISULTATI DELLE PROVE A LIVELLO NAZIONALE**

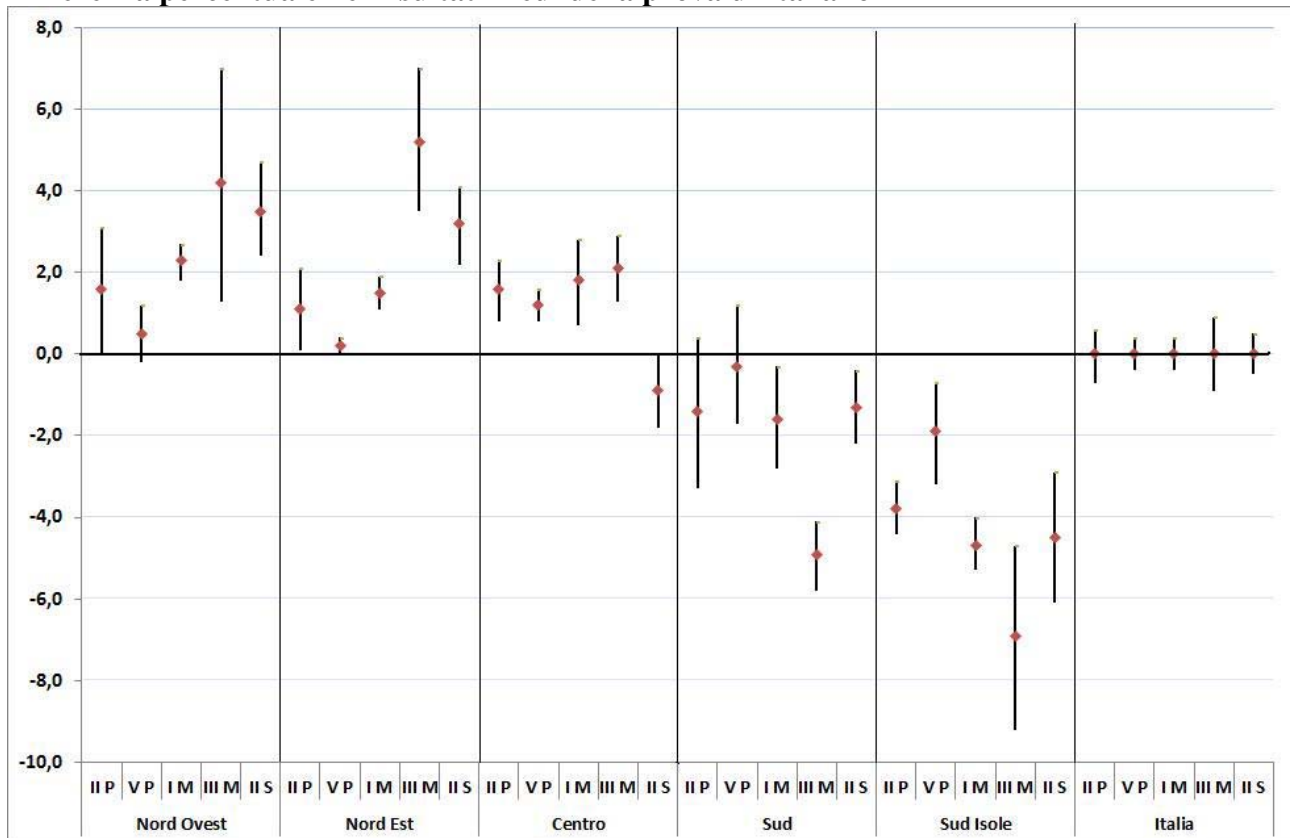
Nelle prove di italiano i ragazzi mostrano maggiore facilità nel rispondere alle domande dei testi narrativi rispetto a quelle dei testi espositivi e argomentativi. Dall'analisi dei risultati emergono sia elementi positivi, come la corretta interpretazione da parte degli studenti di una voce di dizionario, sia aspetti negativi come l'errato utilizzo della punteggiatura e dei tempi verbali. Nella scuola secondaria superiore, in particolare, si nota ancora una tendenza a saltare le domande a risposta aperta e, secondo l'INVALSI, ciò contraddice l'ipotesi di quanti ritengono che siano le domande a risposta chiusa a sfavorire gli studenti perché meno usate nella nostra scuola. Infine, risultati positivi emergono per la scuola del secondo ciclo, nelle risposte ai quesiti che richiedono competenze chiave sviluppate nel primo ciclo, ma che solitamente non sono riprese in modo esplicito durante il biennio superiore.

### I RISULTATI DELLE PROVE A LIVELLO DI MACROAREA, REGIONALE E DI SCUOLA

Nella seguente tabella sono riportate, per ciascuna delle macroaree, le percentuali di risposte corrette nella prova di Italiano, espresse nella forma di differenze dal valore medio nazionale, nelle cinque rilevazioni dell'anno 2011, per tutti gli ordini di scuola coinvolti. Per apprezzare se le distanze dalla media nazionale (indicata con un puntino) sono statisticamente significative sono stati riportati anche gli intervalli di confidenza (con una linea), che sono tanto più grandi quanto meno omogeneo è il risultato.

Per quanto riguarda Italiano alle Superiori (II S), si deduce che nella nostra macroarea le scuole si collocano al di sopra della media nazionale; inoltre, poiché l'intervallo di confidenza è abbastanza breve, esiste anche una certa omogeneità: infatti, quanto più breve è l'intervallo di confidenza, tanto maggiore è l'omogeneità del dato rilevato. Ad esempio, se si considera il risultato della III media, sempre della stessa macroarea, si può rilevare che, siccome l'intervallo di confidenza è più ampio, c'è una maggiore disomogeneità fra gli esiti delle prove.

**Differenza percentuale nei risultati medi della prova di Italiano**



**II P:** classe II della scuola primaria

**V P:** classe V della scuola primaria

**I M:** classe I della scuola secondaria di primo grado

**III M:** classe III della scuola secondaria di primo grado

**II S:** classe II della secondaria di secondo grado

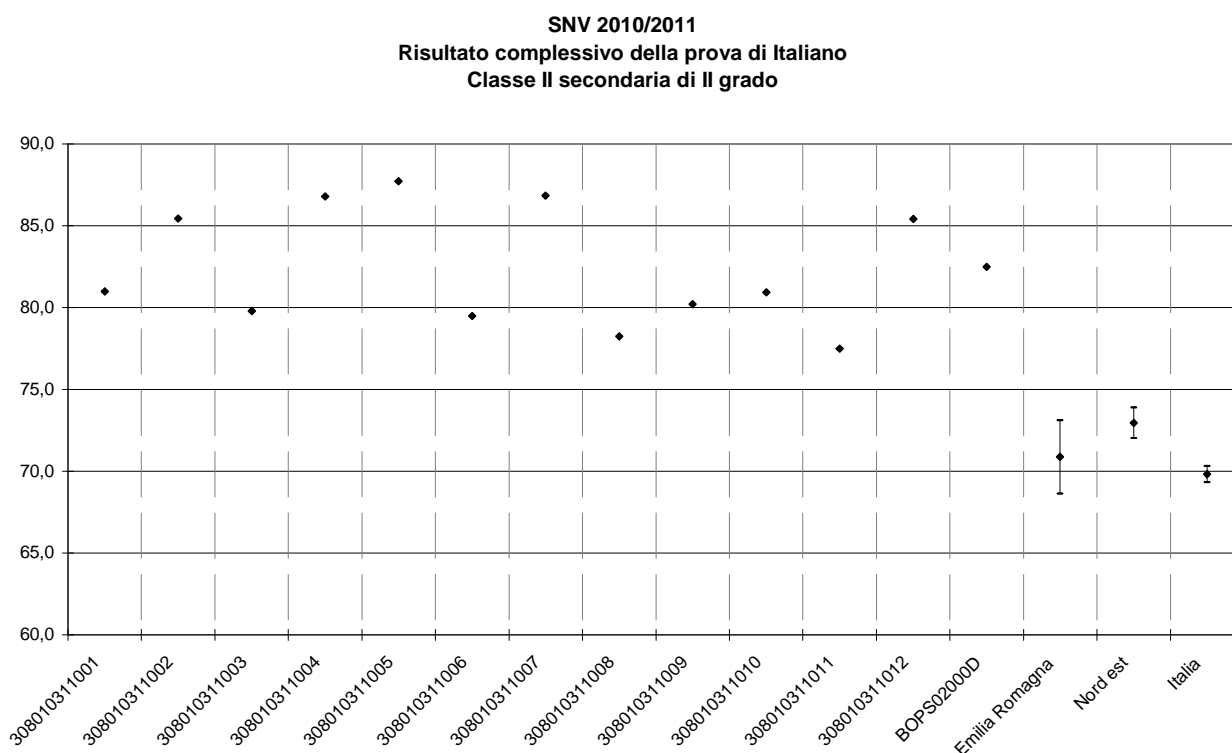
## I RISULTATI DELLE PROVE A LIVELLO REGIONALE E DI SCUOLA

Nelle seguenti tabelle è possibile osservare i risultati medi dell'Italia, posti a confronto con quelli della regione Emilia – Romagna, del Liceo Fermi (BOPS02000D) e delle singole classi del Liceo, indicate con le sigle identificative della prova (308010311001, *etc.*); i dati relativi alla succursale del Fermi non sono pervenuti.

La figura n. 1 illustra i risultati complessivi della prova di Italiano; le figure dalla 2 alla 5 disaggregano il dato e mostrano, invece, i risultati relativi a ciascuna parte della prova (Testo narrativo, Testo argomentativo, Testo espositivo, Grammatica). In generale, se ne deduce quanto segue:

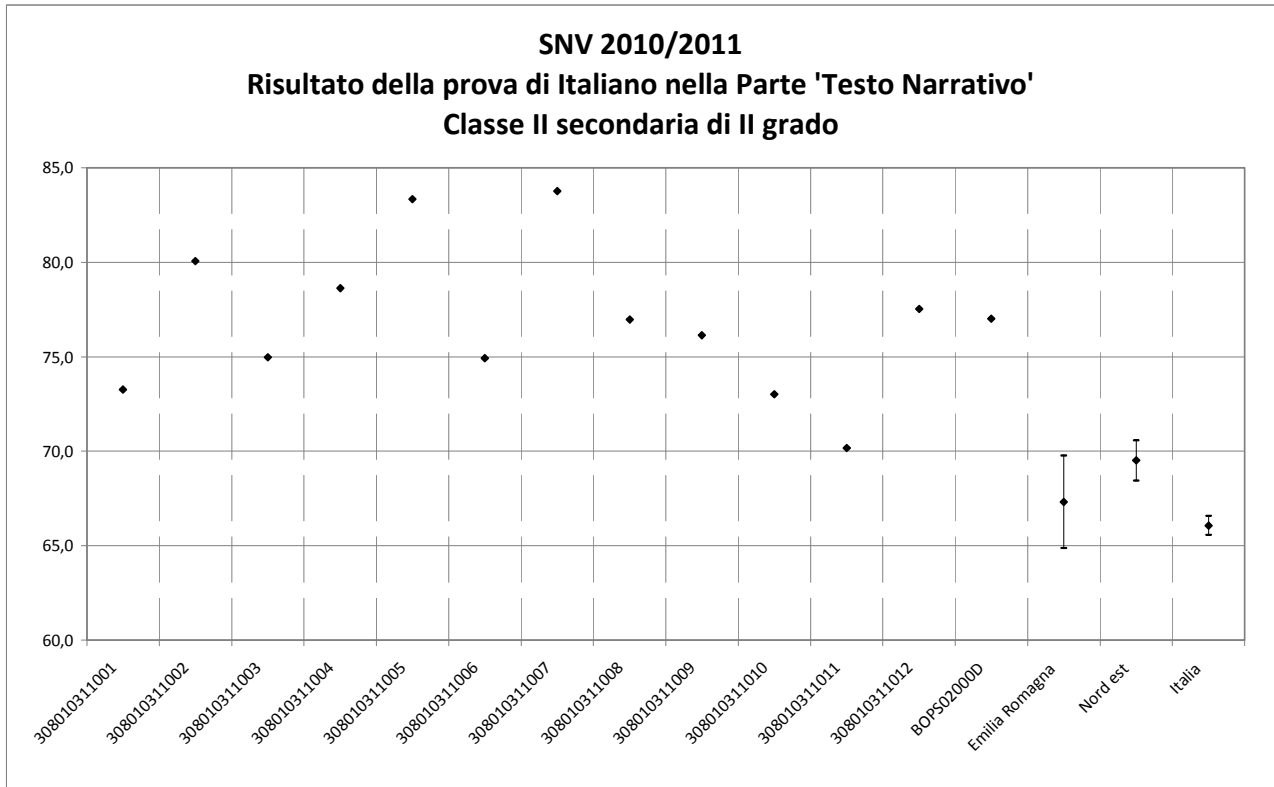
- il Nord Est supera il risultato medio nazionale, anche se non di molto;
- l'Emilia – Romagna ottiene risultati superiori rispetto alla media nazionale, ma inferiori rispetto a quelli della sua Macroarea;
- in generale, le singole classi del Liceo Fermi superano, a volte notevolmente (cfr. i dati sul Testo argomentativo), i risultati medi dell'Emilia - Romagna, del Nord Est e, ovviamente, nazionali.

**Figura 1\_ Risultato complessivo (Italiano)**

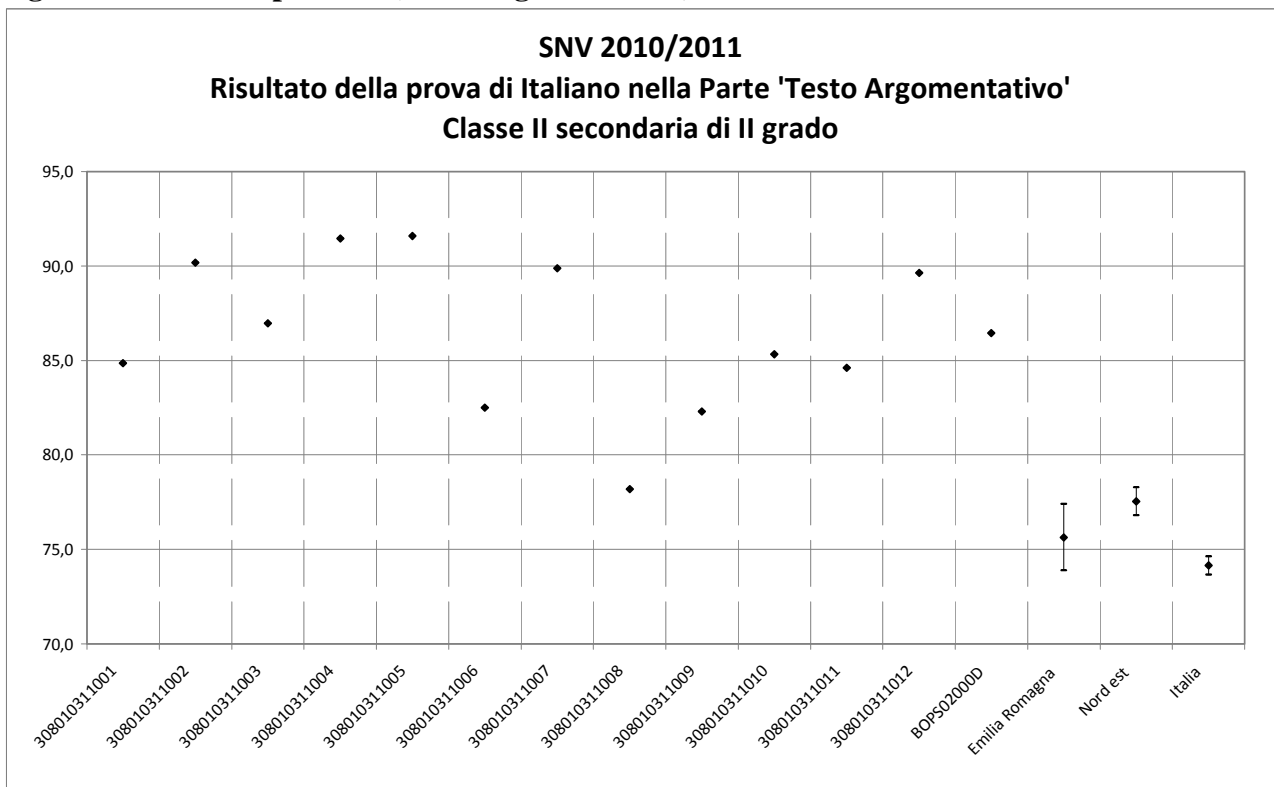


Gli intervalli di confidenza segnalano che, mentre i dati medi nazionali sono piuttosto omogenei, quelli dell'Emilia – Romagna lo sono molto meno, confermando un dato regionale già messo in luce dalla rilevazione PISA del 2009.

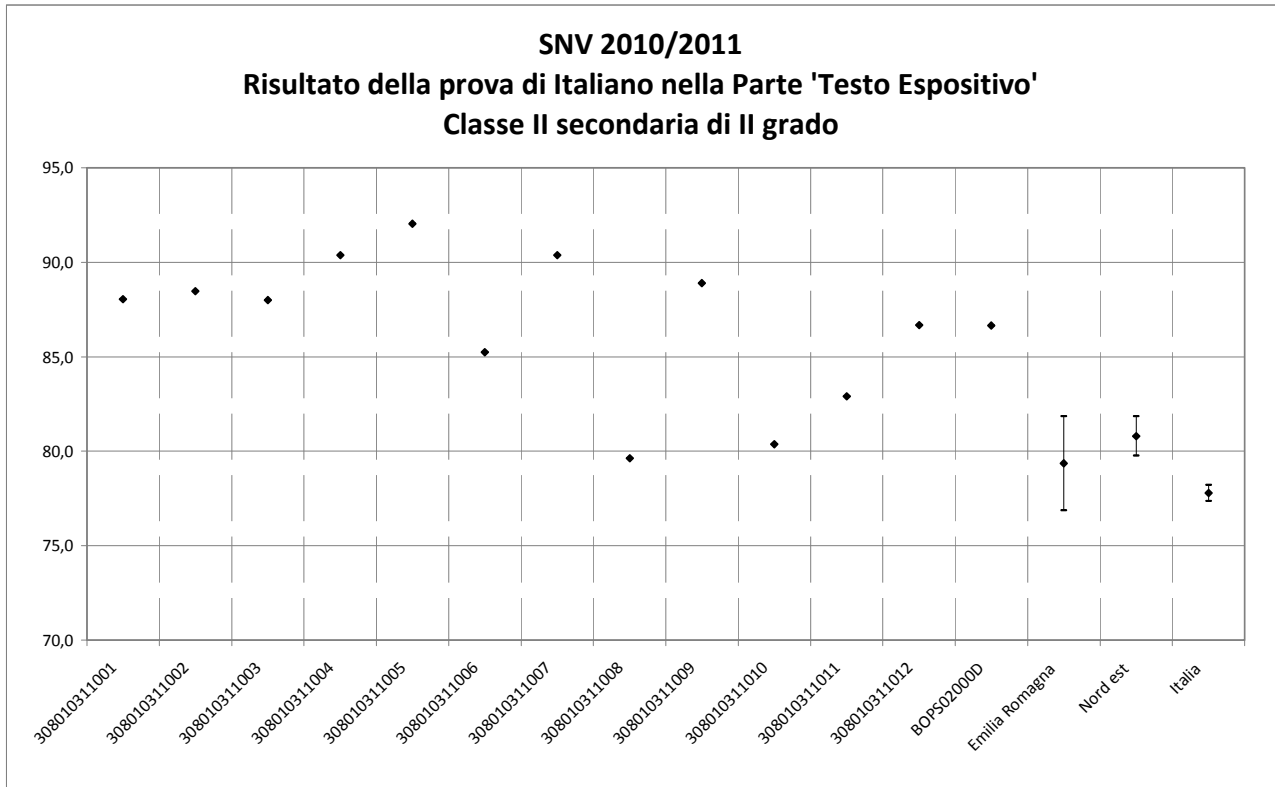
**Figura 2\_ Risultato parziale (Testo narrativo)**



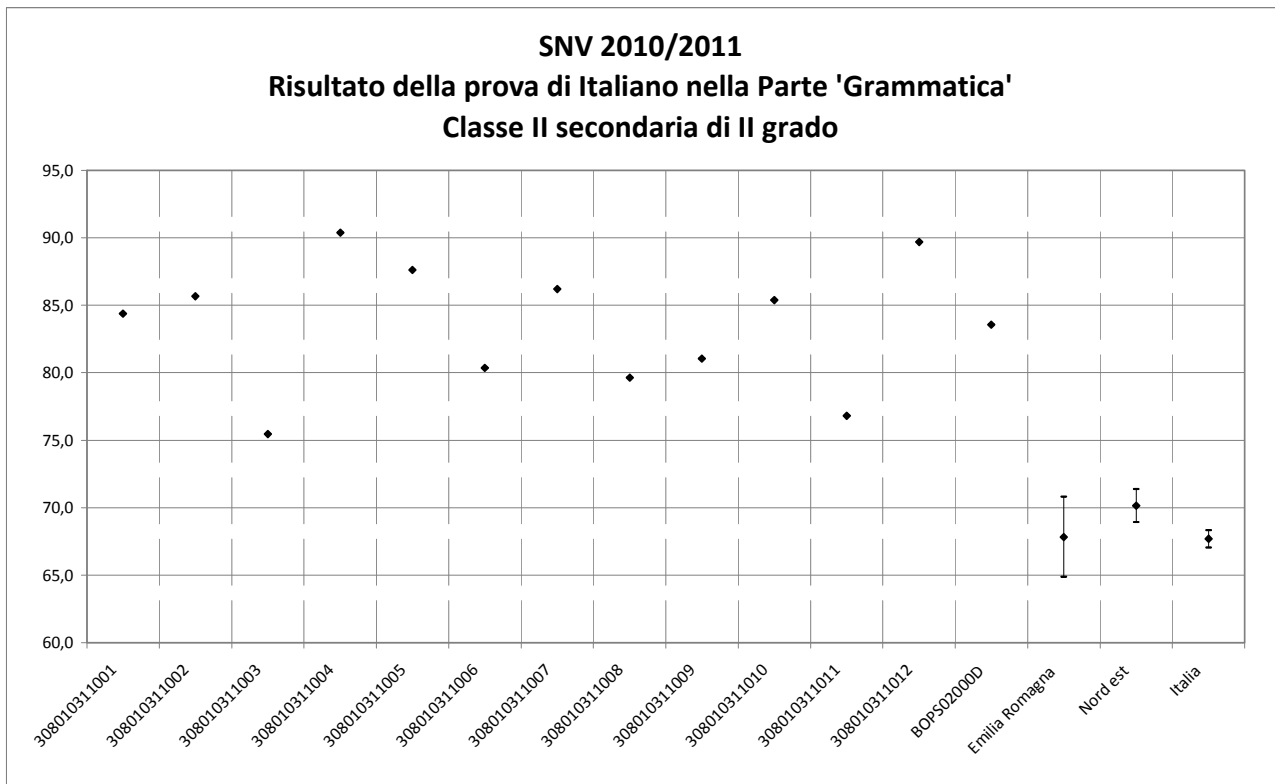
**Figura 3\_ Risultato parziale (Testo argomentativo)**



**Figura 4\_ Risultato parziale (Testo espositivo)**

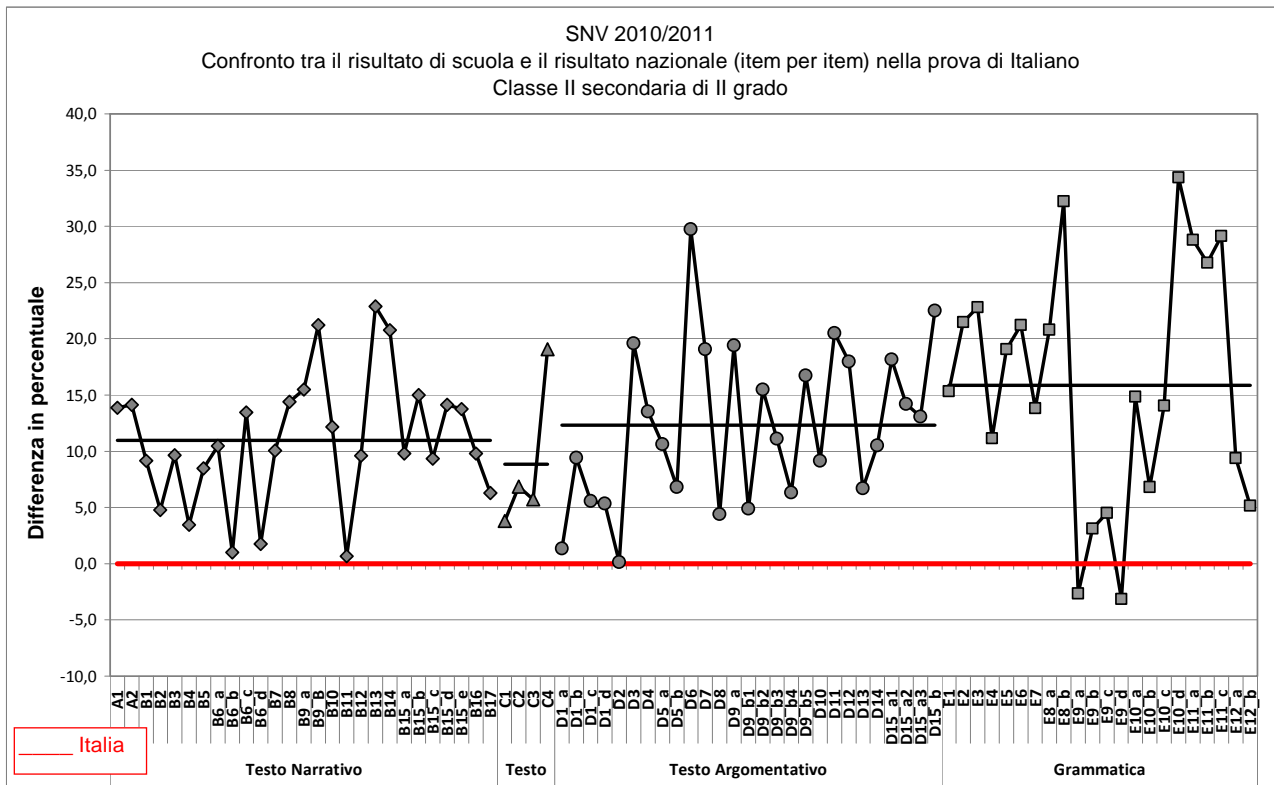


**Figura 5\_ Risultato parziale (Grammatica)**



### IL CONFRONTO TRA IL RISULTATO DELLA SCUOLA E QUELLO NAZIONALE, ITEM PER ITEM

Nella seguente tabella è possibile osservare i risultati della prova di Italiano in modo dettagliato, quesito per quesito. La linea rossa orizzontale, all'altezza dello zero, rappresenta la media nazionale, mentre i puntini rappresentano i risultati medi del Liceo Fermi per ogni singolo quesito, indicato con la sigla presente nel fascicolo INVALSI (Testo narrativo: A1, A2 *etc.*; Testo espositivo: C1, C2, *etc.*); le linee orizzontali, relative ad ogni parte della prova (Testo narrativo, Testo argomentativo, Testo espositivo, Grammatica), ne rappresentano la media del Liceo Fermi. Se ne deduce un risultato tendenzialmente positivo, anche se per due item grammaticali, relativi ai vari usi dell'imperfetto indicativo, il Liceo scende al di sotto della media nazionale.



### IL GRADO DI OMOGENEITÀ FRA LE CLASSI ED ENTRO LE CLASSI

Il grafico illustra la variabilità tra le classi e dentro le classi del Liceo Fermi rispetto al valore nazionale. Per quanto riguarda la differenza fra le classi, si può dire sia sensibilmente minore di quanto non accada mediamente in Italia; invece, per quanto riguarda l'omogeneità all'interno delle classi, essa è maggiore rispetto al dato nazionale.

